

XVII legislatura

**La *spending review* e il  
Programma di lavoro del  
Commissario straordinario per  
la revisione della spesa**

Marzo 2014  
n. 9



servizio del bilancio  
del Senato



# Servizio del Bilancio

Direttore ...

tel. ...

Segreteria

tel. 5790

Uffici

**Documentazione degli effetti finanziari  
dei testi legislativi**

dott. Renato Loiero

tel. 2424

**Verifica della quantificazione  
degli oneri connessi a testi legislativi  
in materia di entrata**

avv. Giuseppe Delreno

tel. 2626

**Verifica della quantificazione  
degli oneri connessi a testi legislativi  
in materia di spesa**

dott. Daniele Bassetti

tel. 3787

**Consigliere addetto al Servizio**

dott. Melisso Boschi

tel. 3731

**Segretari parlamentari**

dott.ssa Anna Elisabetta Costa

dott.ssa Alessandra Di Giovambattista

sig. Cristiano Lenzini

dott. Vincenzo Bocchetti

dott. Maurizio Sole

Il presente dossier è destinato alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

## INDICE

|                                                                                                                          |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1. Introduzione .....</b>                                                                                             | <b>1</b>  |
| <b>2. Il quadro concettuale di riferimento.....</b>                                                                      | <b>1</b>  |
| <b>3. Le esperienze internazionali più recenti.....</b>                                                                  | <b>6</b>  |
| <b>4. La <i>spending review</i> nell'esperienza italiana.....</b>                                                        | <b>9</b>  |
| 4.1. <i>L'attuale disciplina del Commissario straordinario per la spending review .....</i>                              | <i>11</i> |
| <b>5. Il programma di lavoro del Commissario straordinario per la revisione della spesa .....</b>                        | <b>12</b> |
| 5.1. <i>Obiettivi quantitativi e qualitativi .....</i>                                                                   | <i>12</i> |
| 5.2. <i>Metodo di lavoro e tempistica.....</i>                                                                           | <i>13</i> |
| 5.3. <i>Temi della spending review.....</i>                                                                              | <i>14</i> |
| 5.4. <i>Altre attività del Commissario e istituzionalizzazione della spending review .....</i>                           | <i>15</i> |
| 5.5. <i>L'esame del Programma di lavoro del Commissario da parte della V Commissione della Camera dei deputati .....</i> | <i>16</i> |
| Allegato 1 .....                                                                                                         | 17        |
| Allegato 2 .....                                                                                                         | 19        |



## 1. Introduzione

Negli anni successivi all'inizio della crisi finanziaria globale del 2007 i governi di molti paesi hanno intensificato l'adozione di procedure di *spending review* (revisione della spesa) come strumento per la riduzione della spesa pubblica aggregata e, più in generale, per il consolidamento di bilancio.

Il presente dossier, dopo una breve discussione del quadro concettuale di riferimento e dell'esperienza internazionale più recente, descrive l'esperienza italiana della *spending review* con particolare riferimento al Programma di lavoro presentato dal Commissario straordinario per la revisione della spesa il 12 novembre 2013 e discusso dal Comitato interministeriale per la revisione della spesa pubblicato il 19 novembre 2013.

## 2. Il quadro concettuale di riferimento

La *spending review* consiste nello sviluppare e adottare misure di risparmio fondate su una valutazione sistematica della spesa pubblica<sup>1</sup>.

Le prime forme di *spending review* compaiono nella pratica della politica di bilancio dei paesi avanzati negli anni Novanta e si focalizzano sull'analisi e la valutazione della spesa pubblica<sup>2</sup>.

I due scopi principali della revisione sono un miglior controllo della spesa aggregata da parte dello Stato e una migliore definizione delle priorità di spesa.

Quest'ultimo aspetto merita un'attenta valutazione: la *spending review* non è semplicemente uno strumento per individuare possibili risparmi, ma piuttosto uno strumento utile a meglio definire le priorità di intervento della spesa pubblica. In presenza di vincoli di bilancio particolarmente stringenti ciò implica che attraverso la *spending review* si possa recuperare spazio di manovra per il perseguimento di nuovi obiettivi ritenuti prioritari. Ciò l'ha resa preziosa per quei paesi in cui le difficoltà derivanti dalla crisi finanziaria hanno ridotto i margini di intervento della politica di bilancio.

---

<sup>1</sup> L'analisi seguente si basa sul documento OECD, *Spending Review*, [GOV/PGC/SBO\(2013\)6](#), 28 maggio 2013.

<sup>2</sup> Cfr. Monacelli, D. e Pennisi, A., [L'esperienza della spending review in Italia: problemi aperti e sfide per il futuro](#), in <<Politica Economica>>, XXVII, n. 2, agosto 2011.

A questo proposito la Commissione europea osserva che in base all'esperienza internazionale la composizione delle misure influisce sugli effetti del consolidamento di bilancio sulla crescita economica<sup>3</sup>. In particolare, sebbene è in generale consigliabile un *mix* opportuno di misure dal lato della spesa e dal lato delle entrate, l'evidenza mostra che un consolidamento di bilancio maggiormente basato sul taglio della spesa rispetto all'aumento delle entrate favorisce la crescita economica nel medio e lungo termine, soprattutto in paesi in cui il livello di spesa rispetto al PIL e la pressione fiscale sono già elevati, quali la maggior parte dei paesi membri dell'Unione europea.

Tuttavia - come vedremo - al di là delle esigenze di consolidamento di bilancio, svariate ragioni suggeriscono la necessità di mantenere in piedi la *spending review* anche una volta che gli effetti della crisi si siano attenuati.

L'OCSE<sup>4</sup> ritiene che l'intensificarsi della revisione della spesa in molti paesi sia in parte dovuto alla maturata consapevolezza che l'ordinario processo di preparazione del bilancio non pone la dovuta attenzione alla definizione (o ridefinizione) delle priorità di spesa<sup>5</sup>. La preparazione del bilancio si concentra quasi esclusivamente sulle proposte di nuovi stanziamenti di spesa (metodo del bilancio incrementale), trascurando la revisione della base di spesa ereditata dalle gestioni precedenti (spesa storica) e mantenendo in vita quei programmi ritenuti a bassa efficacia o insufficiente livello di priorità, ovvero attuati con procedure inefficienti. La riallocazione della spesa richiede scelte difficili e una considerevole base informativa sull'efficacia e l'efficienza dei programmi esistenti; ciò rende spesso più semplice ricorrere alla riduzione lineare della spesa. L'integrazione delle procedure di revisione della spesa nella fase di preparazione del bilancio pubblico costituisce un passo importante per il superamento del criterio del bilancio incrementale e lo spostamento dell'attenzione sulla priorità dei programmi di spesa esistenti e nuovi. Infatti, innanzitutto, la considerazione simultanea delle opzioni di riduzione della spesa storica e delle nuove proposte di spesa facilita il confronto sui meriti relativi delle due categorie e consente di finanziare nuovi programmi ritenuti prioritari tramite risparmi sui programmi esistenti ma inefficaci o a bassa priorità. In secondo luogo, l'integrazione permette al Governo di commisurare più facilmente l'entità dello sforzo di risparmio necessario rispetto ai più generali obiettivi di finanza pubblica.

Le esperienze dei vari paesi al riguardo non sembrano riferibili ad un unico modello, ma piuttosto influenzati dal contesto istituzionale e culturale in cui si sono sviluppate. In alcuni casi la revisione ha carattere sistematico ed è

---

<sup>3</sup> Cfr. Commissione europea, *Comunicazione della Commissione - Analisi annuale della crescita 2013*, [COM\(2012\) 750 final](#), 28 novembre 2012.

<sup>4</sup> Cfr. OECD (2013), op. cit..

<sup>5</sup> Più in generale, sul complesso intreccio tra l'evoluzione delle forme di *spending review* e i tentativi di riforma della politica di bilancio succedutisi dal dopoguerra ad oggi nei paesi avanzati, cfr. Monacelli e Pennisi (2011), op. cit..

integrata nei processi di bilancio annuali, mentre in altri ha natura sporadica atta ad affrontare esigenze temporanee; può intervenire nella fase di formazione del bilancio o soltanto, successivamente, in quella di esecuzione e gestione; può essere approntata e implementata dalla stessa amministrazione pubblica o da esterni<sup>6</sup>.

Le misure di risparmio possono appartenere a due categorie:

- risparmi funzionali, o di efficienza (*efficiency savings*), ottenuti attraverso una riorganizzazione dei processi di produzione dei servizi che consenta di ridurre i costi mantenendone inalterate la quantità e la qualità;
- risparmi strategici (*strategic savings*), ottenuti attraverso una riduzione della quantità o della qualità dei servizi resi, ovvero mediante una riduzione dei trasferimenti alla collettività<sup>7</sup>.

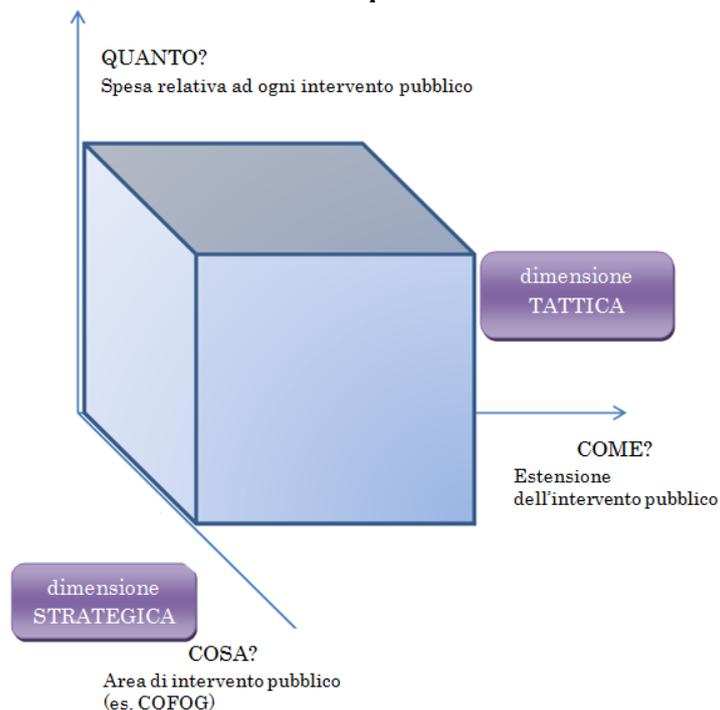
La figura 1 illustra la relazione tra l'allocazione della spesa per ciascun intervento pubblico e le due dimensioni dell'intervento stesso: la modalità (dimensione tattica), relativa ad esempio alla scelta tra la regolamentazione o la fornitura diretta di un servizio, e la finalità (dimensione strategica), relativa alle funzioni svolte quali, ad esempio, la difesa, l'ordine pubblico, l'istruzione, dello stesso intervento. Un risparmio funzionale può essere ottenuto riducendo il livello di spesa a parità di modalità di svolgimento e di area di intervento pubblico, mentre un risparmio strategico può essere ottenuto ridefinendo le modalità di offerta di un servizio (ad esempio regolamentandone la fornitura da parte del mercato anziché fornirlo direttamente) oppure decidere di ridurre la quantità ovvero non offrire affatto il servizio stesso.

---

<sup>6</sup> Cfr. Monacelli e Pennisi (2011), op. cit..

<sup>7</sup> L'OCSE attribuisce particolare importanza alla distinzione tra i due tipi di risparmio di spesa arrivando a definire "*efficiency review*" una revisione che miri ad ottenere soltanto risparmi in termini di maggiore efficienza, e "*strategic and efficiency review*" una revisione che punti a entrambi i tipi di risparmio. Cfr. OECD (2013), op. cit..

**Figura 1**  
**Le dimensioni dell'intervento pubblico.**



Fonte: Gaudillat, P. "Spending reviews in the EU: methodologies and objectives", presentazione all'*Eight meeting of public finance economists in public administration*, <http://europa.eu/newsroom/calendar/event/467078/eighth-meeting-of-the-network-of-public-finance-economists-in-public-administration>

Anche la Commissione europea pone in risalto l'esigenza di aumentare efficienza ed efficacia dei programmi di spesa<sup>8</sup> sottolineando, in particolare, che la riduzione dei programmi di spesa per i quali gli indicatori suggeriscono ampi margini di risparmio in quanto inefficienti o inefficaci può migliorare le potenzialità di crescita nel medio termine attraverso un miglior funzionamento del settore pubblico.

Un elemento qualificante della *spending review* risiede nella specificità delle misure di risparmio intraprese: il Governo sa come le misure verranno adottate, cioè quali servizi o trasferimenti verranno ridotti (nel caso di risparmi strategici) o quali processi verranno riorganizzati (nel caso di risparmi di efficienza). Pertanto, non si possono considerare forme di *spending review* le riduzioni di spesa non specifiche, ottenute cioè senza che il Governo sappia, ad esempio, come queste saranno implementate dai singoli ministeri.

L'OCSE individua quattro stadi nel processo di *spending review*<sup>9</sup>:

1. lo stadio dell'inquadramento, in cui si disegnano gli aspetti chiave del sistema di revisione;
2. lo stadio di individuazione dei parametri rilevanti, quali gli obiettivi di risparmio, i temi oggetto di revisione, le scadenze procedurali;

<sup>8</sup> Cfr. European Commission, op. cit.. Per un approfondimento si veda European Commission, *The quality of public expenditures in the EU*, European Economy Occasional Papers n. 125, dicembre 2012.

<sup>9</sup> Cfr. OECD (2013), op. cit., p. 4.

3. lo stadio di definizione delle opzioni di risparmio da sottoporre alle autorità di bilancio;
4. lo stadio di adozione delle misure di risparmio, in cui si approvano le decisioni finali.

La definizione delle opzioni di risparmio (terzo stadio nell'elenco precedente) può avvenire in base a tre approcci alternativi a seconda del ruolo assegnato al Ministero delle finanze<sup>10</sup> e ai Ministeri di spesa:

1. revisione "dal basso verso l'alto" (*bottom-up review*), in cui i singoli Ministeri sviluppano le proprie opzioni di risparmio mentre il Ministero delle finanze prepara delle opzioni alternative;
2. revisione "congiunta" (*joint review*), in cui le opzioni di risparmio sono sviluppate congiuntamente dal Ministero delle finanze e da quelli di spesa nei gruppi di lavoro;
3. revisione "dall'alto verso il basso" (*top-down review*), in cui le opzioni di risparmio sono sviluppate dal Ministero delle finanze con limitato coinvolgimento dei Ministeri di spesa.

La revisione della spesa si concentra su temi specifici che possono essere raggruppati in tre categorie:

1. revisione dei programmi di spesa del bilancio;
2. revisione dei processi organizzativi;
3. revisione degli enti (ad esempio Ministeri).

Una revisione "orizzontale", invece, copre temi che riguardano diversi enti pubblici (ad es. le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, il pubblico impiego, il patrimonio immobiliare).

Un'ulteriore categoria di classificazione proposta dall'OCSE si riferisce all'ampiezza della revisione. Una *spending review* è detta "selettiva" se si concentra su una lista di temi specifici individuati sin dall'inizio, ad esempio nella fase di definizione dei parametri del processo. Una *spending review* "comprensiva", invece, non è vincolata dall'inizio, ma mira a intervenire con maggiore ampiezza e profondità sulla spesa pubblica, sebbene il termine "comprensiva" non indica una copertura totale della spesa pubblica.

Infine, è bene ricordare che, come sottolineato dall'OCSE, l'attività di valutazione e classificazione dei programmi di spesa pubblica in termini di efficacia ed efficienza, pur costituendo parte della base informativa necessaria, non può essere qualificata, di per sé stessa, come revisione della spesa in quanto non implica l'adozione di esplicite misure di risparmio.

---

<sup>10</sup> Data la diversa denominazione dei Ministeri preposti alla gestione della politica economica e di bilancio nei vari paesi, in questo dossier si fa genericamente riferimento al Ministero delle finanze.

### 3. Le esperienze internazionali più recenti

Il Servizio del Bilancio del Senato ha curato nel 2012 una breve rassegna delle principali esperienze internazionali di *spending review*<sup>11</sup>. In questo paragrafo si aggiorna quella analisi, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fornendone un quadro riassuntivo e riepilogativo nella Tabella 1 sottostante.

Il quadro concettuale delineato nel paragrafo 2 è utile per classificare le esperienze internazionali alla luce delle caratteristiche generali che il sistema di *spending review* può assumere quanto a:

- **Ambito di applicazione:** può riguardare l'intero perimetro della pubblica amministrazione e le relative politiche oppure essere limitata ad una precisa area di intervento o livello di governo (ad es. amministrazioni locali).
- **Livello di approfondimento:** può esaminare le politiche in modo trasversale (analisi orizzontale), riguardare il singolo centro di spesa (analisi verticale) oppure combinare i due tipi di intervento. La revisione può coprire sia le spese di natura obbligatoria che quelle discrezionali.
- **Obiettivo:** può essere funzionale (se si concentra sull'efficienza dell'azione pubblica per verificare se un determinato intervento può essere fornito con minori risorse) o strategica (se si concentra non solo sull'efficienza ma anche sull'efficacia delle politiche perseguite al fine di ri-definirne le priorità).
- **Orizzonte temporale/periodicità:** la *spending review* può essere svolta su base sistematica oppure in modo sporadico.
  - ✓ Rientra nella prima tipologia se precede la formazione del bilancio annuale e può essere propedeutica alla definizione degli specifici interventi contenuti in esso. Le analisi su base sistematica generano consistenti flussi informativi che possono essere utili per sviluppare competenze analitiche e attivare processi di apprendimento istituzionale.
  - ✓ La *spending review* di tipo sporadico è invece attivata per far fronte a determinate contingenze, come la necessità di ricorrere a tagli selettivi di spesa in contesti di restrizione di bilancio.

Generalmente, un ciclo di *spending review*, ossia una revisione organica e completa di tutte le voci di spesa, può avere una durata compresa tra un minimo di un anno ad un massimo di 4-5 anni.

---

<sup>11</sup> Cfr. Servizio del Bilancio del Senato della Repubblica, *La spending review nell'esperienza internazionale: una breve analisi*, [Elementi di documentazione n. 58](#), febbraio 2012.

- **Gestione del processo:** la gestione della *spending review* è molto complessa e vede l'operare di diversi soggetti: gli uffici del Primo Ministro, il Ministero delle Finanze, Ministeri di spesa, appositi comitati. In generale, il Primo Ministro o il Ministro delle Finanze hanno il compito di coordinare i lavori di revisione della spesa. Ciascuno di loro può essere responsabile della definizione della metodologia da seguire, della selezione degli obiettivi dell'analisi, della preparazione di rapporti, della supervisione del processo in generale, dell'adozione delle decisioni conseguenti e del monitoraggio della loro implementazione.
- **Possibilità di risparmio:** possono essere espresse in termini di personale oppure di risorse monetarie.

La Tabella 1 espone una sintesi degli aspetti principali delle esperienze di *spending review* in alcuni paesi secondo lo schema classificatorio di cui sopra aggiornando le informazioni fornite dall'OCSE nel 2011<sup>12</sup> con gli ulteriori approfondimenti forniti nel 2013<sup>13</sup> e, per la Francia, con le informazioni contenute in Formez PA (2013)<sup>14</sup>. Per l'Italia le informazioni sono dedotte dal Programma di lavoro del Commissario straordinario per la revisione della spesa descritto nel paragrafo 5.

---

<sup>12</sup> OECD (2011), *Typology and Implementation of Spending Reviews*, [GOV/PGC/SBO\(2011\)9](#), 27 ottobre 2011.

<sup>13</sup> OECD (2013) op. cit..

<sup>14</sup> Cfr. Formez PA, *La spending review nell'esperienza internazionale*, maggio 2013, [http://costopa.formez.it/sites/all/files/ricerca\\_spending\\_francia-uk.pdf](http://costopa.formez.it/sites/all/files/ricerca_spending_francia-uk.pdf).

**Tabella 1**

|                            | Ambito di applicazione (settori; livelli di governo) | Livello di approfondimento (politiche orizzontali, programmi settoriali, enti) | Obiettivo                                            | Orizzonte/periodicità | Gestione del processo                                                                                                                                                                                                                                                              | Opzioni di risparmio                                                                  |
|----------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Australia 2008-2010</b> | Amministrazioni centrali                             | Tutti i programmi di spesa ma non simultaneamente                              | Revisione funzionale e strategica                    | Annuale               | I Ministri di spesa nella fase propositiva, il Ministro delle Finanze nella fase istruttoria e propositiva, il Governo ( <i>Cabinet</i> ) nella fase decisionale                                                                                                                   | 383,4 milioni di dollari australiani nel quadriennio                                  |
| <b>Canada 2011-2012</b>    | Amministrazioni centrali                             | Tutti i programmi di spesa                                                     | Revisione funzionale e strategica                    | Annuale               | I Ministri di spesa nella fase propositiva, il Ministro delle finanze con funzione di coordinamento, il Governo ( <i>Cabinet</i> ) nella fase decisionale                                                                                                                          | 5,2 miliardi di dollari canadesi (circa il 2 per cento della spesa federale)          |
| <b>Danimarca 2008</b>      | Amministrazioni centrali                             | Specifici programmi di spesa                                                   | Revisione funzionale e, in misura minore, strategica | Annuale               | Il Ministro delle Finanze e i Ministri di spesa nella fase istruttoria iniziale e in quella propositiva, il Governo ( <i>Cabinet</i> ) nella fase decisionale                                                                                                                      | 600 milioni di corone danesi                                                          |
| <b>Finlandia 2005</b>      | Amministrazioni centrali                             | Tutti i programmi di spesa ed enti                                             | Revisione funzionale                                 | 2005-2011, 2012-2015  | Il Ministro delle Finanze nella fase istruttoria iniziale e nella fase decisionale, i Ministri di spesa nella fase propositiva                                                                                                                                                     | Riduzione dell'occupazione nel settore pubblico per 9.645 unità nel periodo 2005-2011 |
| <b>Francia 2008 e 2010</b> | Amministrazioni pubbliche                            | Tutti i programmi di spesa                                                     | Revisione funzionale e strategica                    |                       | I Ministri e il MOF nella fase istruttoria, il MOF nella fase decisionale                                                                                                                                                                                                          | 15 miliardi di euro entro il 2013 (3,4 per cento della spesa del 2011)                |
| <b>Grecia 2010</b>         |                                                      |                                                                                | Revisione funzionale                                 |                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                       |
| <b>Irlanda 2008 e 2011</b> | Amministrazioni centrali                             | Tutti i programmi spesa ed enti                                                | Revisione funzionale e strategica                    | Annuale               | I Ministri di spesa nella fase propositiva, il Ministro delle Finanze nella fase istruttoria e propositiva, il Governo nella fase decisionale                                                                                                                                      | 7,8 miliardi di euro                                                                  |
| <b>Italia 2013</b>         | Amministrazioni pubbliche                            | Tutti i programmi di spesa                                                     | Revisione funzionale e strategica                    | 2014-2016             | Il Comitato interministeriale con ruolo di indirizzo, il Commissario Straordinario nella fase propositiva, il Governo nella fase decisionale                                                                                                                                       | 32 miliardi                                                                           |
| <b>Paesi Bassi 2010</b>    | Amministrazioni centrali                             | Tutti i programmi di spesa                                                     | Revisione strategica                                 | Ciclo quadriennale    | Il Ministro delle Finanze nella fase istruttoria iniziale, i Ministri di spesa nella fase propositiva, il Governo ( <i>Cabinet</i> ) nella fase decisionale                                                                                                                        | 36 miliardi di euro                                                                   |
| <b>Regno Unito 2010</b>    | Amministrazioni centrali e decentrate                | Tutti i programmi di spesa discrezionale                                       | Revisione funzionale e strategica                    | Biennale              | I singoli Ministeri di spesa nella fase propositiva, il Ministro delle Finanze nella fase istruttoria iniziale e nella fase propositiva, il Governo ( <i>Cabinet</i> ) nella fase decisionale. Procedura presieduta dalla Commissione per la spesa pubblica di recente istituzione | 81 miliardi di sterline in un quadriennio                                             |

Fonte: OECD (2011), op. cit., OECD (2013), op. cit., Fornez PA (2013), op. cit., e [Programma di lavoro del Commissario straordinario per la revisione della spesa](#), 12 novembre 2013.

#### 4. La *spending review* nell'esperienza italiana

La *spending review* è stata introdotta in via sperimentale in Italia dalla legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006), la quale attribuì al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) il compito di istituire un programma straordinario pluriennale di analisi e valutazione della spesa delle Amministrazioni centrali<sup>15 16</sup>. Il programma è stato reso permanente dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007) la quale ha altresì previsto l'obbligo per ogni Ministro di invio al Parlamento, ai fini dell'esame da parte delle Commissioni parlamentari, entro il 15 giugno di ogni anno, di una "Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa". Il processo di revisione quantitativa e qualitativa della spesa è stato ulteriormente potenziato dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) la quale ha, da un lato, istituzionalizzato la revisione della spesa delle amministrazioni centrali attraverso la costituzione dei Nuclei di analisi e valutazione della spesa - strutture insediate presso ciascun Ministero mediante le quali il MEF (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato) collabora con le altre amministrazioni centrali nel verificare i risultati dei programmi di revisione - dall'altro ha previsto la graduale estensione del processo alle altre amministrazioni pubbliche. I Nuclei di analisi e valutazione redigono annualmente dei rapporti sull'attuazione dei programmi dei rispettivi Ministeri che confluiscono prima nel Documento di economia e finanza (DEF), allegato n. 1, e quindi nel Rapporto triennale sulla spesa delle amministrazioni dello Stato previsto dalla legge n. 196 del 2009.

Successivamente, il decreto legislativo n. 123 del 2011 è intervenuto a potenziare ed estendere ulteriormente l'ambito di applicazione dell'attività di analisi e valutazione della spesa, ponendo anche l'attenzione sul monitoraggio dell'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa ai fini della definizione dei fabbisogni di spesa. In particolare, il decreto sottolinea la funzione strategica dell'attività sistematica di analisi della programmazione e della gestione della spesa quale strumento per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei

---

<sup>15</sup> Precedentemente, il Governo aveva fatto riferimento alla "riqualificazione della spesa pubblica" nell'introduzione al Documento di Programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011, cfr. [http://www.mef.gov.it/doc-finanza-pubblica/dpef/2007-2011/documenti/4704\\_cs\\_dpef\\_2007\\_2011.pdf](http://www.mef.gov.it/doc-finanza-pubblica/dpef/2007-2011/documenti/4704_cs_dpef_2007_2011.pdf)

<sup>16</sup> Per ulteriori dettagli sull'evoluzione normativa cfr. Servizio Studi della Camera dei deputati, *Il programma del Commissario straordinario per la spending review*, dossier n. 82, 25 novembre 2013, [http://documenti.camera.it/leg17/dossier/Testi/BI0117\\_0.htm](http://documenti.camera.it/leg17/dossier/Testi/BI0117_0.htm)

programmi e per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Il decreto riconosce l'esigenza di impiegare l'analisi economica e statistica per misurare e definire i fabbisogni di spesa, per verificare e monitorare l'efficacia delle misure di controllo della stessa, nonché per formulare proposte volte a migliorare il rapporto costo-efficacia dell'azione amministrativa.

Anche i decreti-legge n. 98 e n. 138 del 2011 sono intervenuti sulla materia: il primo ha finalizzato l'avvio di un ciclo di *spending review* alla definizione dei fabbisogni standard dei programmi di spesa delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato; il secondo ha posto l'obbligo per il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con i Ministri interessati, di presentare al Parlamento entro il 30 novembre 2011 un programma per la riorganizzazione della spesa pubblica. Tale programma non ha avuto seguito, ma alcuni degli aspetti che avrebbe dovuto affrontare, quale, ad esempio, l'individuazione di eventuali criticità nella produzione ed erogazione di servizi pubblici, sono stati ripresi dal c.d. "Rapporto Giarda"<sup>17</sup> il quale ha analizzato, anche con l'ausilio di metodi statistici, la spesa delle singole attività, funzioni e organizzazioni preposte all'offerta dei servizi pubblici al cittadino arrivando, prima, ad evidenziare alcuni aspetti critici relativamente all'elevato costo relativo dei servizi resi, e poi a quantificare la spesa "aggredivibile", cioè possibilmente soggetta a riduzione nel breve e nel lungo termine in seguito alla *spending review*, in circa 295 miliardi di euro. Il Rapporto Giarda è successivamente confluito in un documento predisposto nel marzo 2013 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per i rapporti con il Parlamento, dal titolo "Analisi di alcuni settori di spesa pubblica" il quale, oltre al rapporto suddetto, contiene altri lavori che si concentrano ognuno su una specifica amministrazione con finalità conoscitive piuttosto che direttamente rivolte a proporre possibili risparmi di spesa.

Nel maggio 2012, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato una Direttiva che disciplina il contributo delle amministrazioni centrali al raggiungimento di un obiettivo di riduzione della spesa pari a 4,2 miliardi di euro per il 2012 attraverso una riorganizzazione delle attività che miri, tra l'altro, ad una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi, con conseguente eliminazione degli sprechi, e alla definizione delle linee di intervento prioritarie e la conseguente eliminazione delle altre.

Un nuovo ciclo di *spending review* è stato avviato con il decreto-legge n. 52 del 2012 recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", il quale ha istituito un Comitato interministeriale per la revisione della spesa pubblica nonché un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi. Il Commissario straordinario, designato

---

<sup>17</sup> Cfr. Giarda, P., *Elementi per una revisione della spesa pubblica*, versione dell'8 maggio 2012, [http://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/aprile%202013/www.governo.it/GovernoInforma/spending\\_review/documenti/Revisione\\_spesa\\_pubblica\\_20120508.pdf](http://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/aprile%202013/www.governo.it/GovernoInforma/spending_review/documenti/Revisione_spesa_pubblica_20120508.pdf)

dal Governo nella persona di Enrico Bondi, ha elaborato una analisi della spesa per consumi intermedi di Regioni, Province, Comuni, Università ed Enti di ricerca allo scopo di derivarne indicatori di inefficienza da utilizzare nella formulazione di ipotesi di riduzione della spesa<sup>18</sup>.

Alle analisi del Commissario straordinario ha fatto successivamente riferimento il decreto-legge n. 95 del 2012, il quale ha disposto misure per la riduzione della spesa per consumi intermedi e per il pubblico impiego, di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, di soppressione di enti, oltre che introdotto obblighi di riduzione delle spese per enti, agenzie e organismi relativi agli enti territoriali. Il D.L. produceva una riduzione netta di spese (data dalla differenza tra le maggiori spese e le minori spese) pari a circa 3,9 miliardi di euro nel 2012, 6,6 mld nel 2013 e 9,9 mld nel 2014<sup>19</sup>.

#### **4.1. L'attuale disciplina del Commissario straordinario per la *spending review***

La disciplina che regola l'attività e le funzioni del Commissario straordinario, nonché l'attività di razionalizzazione della spesa pubblica, è stata modificata dal decreto-legge n. 69 del 2013, articolo 49-*bis*, il quale semplifica la normativa contenuta negli articoli da 1 a 6 del decreto-legge n. 52 del 2012, i quali sono pertanto abrogati. La norma istituisce un Comitato interministeriale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri<sup>20</sup> che svolge l'attività di indirizzo e coordinamento in materia di razionalizzazione della spesa di tutte le amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e delle società controllate direttamente o indirettamente da amministrazioni pubbliche che non emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

La disciplina attribuisce altresì al Presidente del Consiglio dei ministri la facoltà di nominare un Commissario straordinario, con incarico di durata triennale, che abbia il compito di formulare indirizzi e proposte, anche di carattere normativo, sulle materie oggetto di *spending review*. In particolare, gli obiettivi assegnati al Commissario straordinario consistono in:

---

<sup>18</sup> Per una descrizione sintetica delle analisi del Commissario straordinario Bondi cfr. Servizio del Bilancio del Senato della Repubblica, *La documentazione trasmessa dal Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa. Una sintesi delle metodologie e dei risultati*, [Elementi di documentazione n. 59](#), luglio 2012.

<sup>19</sup> Cfr. Servizio del Bilancio del Senato della Repubblica, A.S. 3396: "Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", [Nota di lettura n. 135](#), luglio 2012.

<sup>20</sup> Il Comitato interministeriale è altresì composto dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro dell'interno, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Il Presidente del Consiglio dei ministri può invitare alle riunioni del Comitato altri Ministri in base alla rispettiva competenza sulle materie da trattare.

- 1) condurre la revisione della spesa delle amministrazioni pubbliche e delle società da esse controllate (come definite dall'articolo 49-*bis* del decreto-legge n. 69 del 2013) per il periodo 2014-2016;
- 2) rendere la revisione della spesa parte integrante e stabile della preparazione del bilancio delle amministrazioni pubbliche.

Il Commissario straordinario deve essere scelto tra persone (anche estranee alla PA) con esperienza economica e organizzativa, ha poteri conoscitivi nei confronti di tutte le amministrazioni pubbliche anche mediante accesso alle banche dati da esse alimentate, nonché poteri ispettivi esercitati tramite le strutture della Ragioneria generale dello Stato, e può richiedere la collaborazione della Guardia di finanza. L'indennità del Commissario straordinario non può superare 150.000 euro per l'anno 2013, 300.000 euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e 200.000 euro per il 2016.

Il 4 ottobre 2013 Carlo Cottarelli è stato nominato Commissario straordinario per la *spending review* e ne ha assunto le funzioni a decorrere dal 23 ottobre 2013. La normativa stabilisce in 20 giorni dalla nomina il termine per la presentazione da parte del Commissario di un programma di lavoro da trasmettere anche alle Camere.

## **5. Il programma di lavoro del Commissario straordinario per la revisione della spesa**

Il programma di lavoro del Commissario straordinario, presentato il 12 novembre 2013 e discusso dal Comitato interministeriale il successivo 19 novembre, si riferisce al triennio 2014-2016 previsto dall'articolo 49-*bis* del decreto-legge n. 69 del 2013, ma è maggiormente dettagliato nella descrizione dell'attività del primo anno e verrà aggiornato con cadenza semestrale.

### **5.1. Obiettivi quantitativi e qualitativi**

Gli obiettivi quantitativi di risparmio della spesa derivanti dalla revisione sono stati fissati dal programma, sulla base delle disposizioni della legge di stabilità per il triennio 2014-2017<sup>21</sup>, come modificata dal decreto-legge n. 4 del

---

<sup>21</sup> Il comma 427 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147 del 2013), come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge n. 4 del 2014, prevede l'adozione, sulla base dell'attività e delle proposte del Commissario straordinario, di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa tali da assicurare una riduzione della spesa delle amministrazioni pubbliche non inferiore a 0,49 miliardi di euro nel 2014, 1,37 miliardi nel 2015, 1,87 miliardi in ciascuno degli anni 2016 e 2017, e 1,19 miliardi a decorrere dal 2018. Il comma 430 dell'articolo 1 della legge di stabilità

2014, in 0,49 miliardi di euro per il 2014, 4,37 miliardi per il 2015, 8,87 miliardi per il 2016, 11,87 miliardi per il 2017 e 1,19 miliardi a decorrere dal 2018<sup>22</sup>.

Il programma fissa anche degli obiettivi qualitativi rinvenibili innanzitutto nel mantenimento, o miglioramento, della qualità dei servizi pubblici a parità di spesa attraverso la minimizzazione dei costi di produzione (riduzione degli sprechi) e quindi una maggiore efficienza. Ma la revisione della spesa ha come obiettivo anche la valutazione del perimetro dell'azione pubblica (come già la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del maggio 2012), cioè l'individuazione di programmi di spesa a bassa priorità i cui benefici non siano giustificati in termini di costi sopportati dal contribuente.

Facendo riferimento alle disposizioni della legge di stabilità per il 2014, il programma evidenzia che risparmi di spesa maggiori rispetto a quelli preventivati consentirebbero di accelerare la riduzione della pressione fiscale<sup>23</sup>. Per quanto riguarda gli effetti macroeconomici e distributivi delle misure di risparmio, il programma osserva che una valutazione di impatto potrà essere utilmente svolta soltanto una volta che sarà stato deciso, a livello politico, l'impiego delle risorse reperite dalla revisione della spesa.

## **5.2. Metodo di lavoro e tempistica**

Dopo aver premesso che, seguendo l'esperienza internazionale, la revisione della spesa verrà svolta con il diretto coinvolgimento dell'intera amministrazione pubblica al fine di aumentarne il grado di responsabilità (cfr. il paragrafo 3), e in base alle indicazioni del Comitato interministeriale e del Governo, il programma specifica che l'attività è organizzata in base ai seguenti elementi:

- Il Commissario è coadiuvato da un ristretto "gruppo di base" costituito da persone provenienti dal settore pubblico senza costi aggiuntivi, con funzione di coordinamento, di conduzione di lavori analitici e di

---

disporre che entro il 15 gennaio 2015 vengano disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzioni delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti tali da assicurare maggiori entrate pari a 3 miliardi di euro per il 2015, 7 miliardi per il 2016 e 10 miliardi per il 2017, qualora entro il 1° gennaio 2015 non siano approvati provvedimenti normativi che assicurino, in tutto o in parte, i predetti importi attraverso il conseguimento di maggiori entrate ovvero di minori spese mediante misure di razionalizzazione e revisione della spesa.

<sup>22</sup> L'obiettivo di risparmio della spesa è stato complessivamente quantificato in 32 miliardi nel triennio 2014-2016 nella conferenza stampa dell'ex Ministro dell'economia e delle finanze Fabrizio Saccomanni e del Commissario straordinario Carlo Cottarelli del 18 novembre 2013. Cfr. [http://www.tesoro.it/podcast/2013/video\\_0023.html?searchPage=5&tab=2](http://www.tesoro.it/podcast/2013/video_0023.html?searchPage=5&tab=2).

<sup>23</sup> L'articolo 1, comma 431, lettera a), della legge di stabilità per il 2014 dispone che i risparmi di spesa derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica, al netto della quota già considerata nei commi 427 e 430 (cfr. la nota precedente) e delle risorse da destinare a programmi finalizzati al conseguimento di esigenze prioritarie di equità sociale e ad impegni inderogabili, sono destinate, a decorrere dal 2014, al "Fondo per la riduzione della pressione fiscale" istituito nello stato di previsione del MEF, fermo restando il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

promozione dell'attività di revisione anche mediante presentazioni pubbliche.

- Al gruppo di base si aggiungono una serie di gruppi di lavoro su temi specifici organizzati sia "verticalmente" (per centri di spesa quali, ad esempio, i ministeri) sia "orizzontalmente" (per tematiche quali, ad esempio, acquisto di beni e servizi). I gruppi di lavoro avranno un chiaro mandato relativo ad un tema e precise scadenze, includeranno sia rappresentanti dei centri di spesa che della Ragioneria generale dello Stato (RGS), del gruppo di base e, soltanto a titolo gratuito, accademici o esperti. Le parti sociali saranno consultate e chiamate a contribuire. La responsabilità dell'attività del gruppo di lavoro è attribuita ad un "coordinatore" che lavora a stretto contatto con il Commissario, il quale tuttavia mantiene indipendenza di giudizio rispetto al lavoro dei gruppi. Infine, i gruppi di lavoro hanno la facoltà di formare "tavoli" per affrontare temi specifici.

La tempistica dell'attività è fissata dal programma di lavoro in modo stringente ed è organizzata nelle seguenti fasi successive (cfr. l'allegato 1 al presente dossier): una ricognizione tecnica delle misure che potrebbero essere adottate già a metà 2014 e delle relative quantificazioni (dicembre 2013-febbraio 2014); applicazione della ricognizione della fase precedente per la formulazione di obiettivi di finanza pubblica del DEF con riferimento sia alla spesa del complesso dell'amministrazione pubblica che ai singoli centri di spesa (ministeri e, a livello aggregato, enti territoriali) e decisione circa l'impiego delle risorse rese disponibili dalla *spending review* (marzo-aprile 2014); analisi dell'effetto macroeconomico e distributivo delle misure (aprile 2014); implementazione delle misure a livello legislativo con effetti distribuiti nel periodo 2014-2017.

Il gruppo di base continuerà a monitorare l'adozione delle misure anche dopo che queste saranno state tradotte in provvedimenti legislativi.

### **5.3. Temi della *spending review***

La *spending review* riguarderà la spesa, ad esclusione di quelle per interessi, delle amministrazioni pubbliche e delle società controllate, eccetto quelle che emettono titoli. Le cosiddette "spese fiscali" (esenzioni e trattamenti fiscali privilegiati) verranno affrontate soltanto se omogenee rispetto alle spese (come ad esempio con i sussidi). Un elenco dei gruppi di lavoro e dei temi è allegato al programma (e riprodotto in fondo al presente dossier). In aggiunta ai temi elencati nell'allegato, i gruppi verticali affronteranno dei temi generali quali:

1. l'individuazione dei programmi e delle attività di minore utilità in base all'esperienza più recente;

2. la definizione dell'interesse pubblico concernente le varie attività svolte da un centro di spesa e la possibilità che queste vengano svolte dai privati senza svantaggi per la collettività;
3. la possibilità di ridurre la spesa per beni e servizi nel settore di competenza, quantificandone il risparmio;
4. la quantificazione dell'eccesso di personale assegnato rispetto ai compiti essenziali a fronte della carenza in altre aree;
5. la possibilità di riorganizzare la struttura in modo da conseguire risparmi di gestione.

Il programma specifica che gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale sono esclusi dalla revisione della spesa a causa della propria autonomia costituzionale. Tuttavia, il Commissario mette a disposizione di questi enti la metodologia di revisione e si offre per monitorare i progressi ottenuti.

#### **5.4. Altre attività del Commissario e istituzionalizzazione della *spending review***

Nell'ambito dell'attività di *spending review*, il Commissario straordinario potrà svolgere audizioni presso le competenti Commissioni parlamentari, comunicare con i *media* e il pubblico per illustrare le proprie attività e ricevere contributi, mantenere contatti con i responsabili di iniziative di miglioramento dell'efficienza della PA con particolare riguardo allo sviluppo dell'Agenda digitale, potrà intraprendere iniziative per incentivare l'uso efficiente delle risorse, quali ispezioni e verifiche, aumento della trasparenza tramite la pubblicazione di banche dati e di classifiche che evidenzino i centri di spesa più virtuosi, facilitare la collaborazione tra centri di spesa. I temi trasversali verranno trattati direttamente dal gruppo di base.

Componente fondamentale del programma di lavoro è il processo di istituzionalizzazione della revisione della spesa con il duplice obiettivo di renderla parte integrante della procedura di preparazione del bilancio dello Stato e degli enti decentrati e di mantenere un appropriato livello di efficienza della spesa pubblica indirizzandola verso le priorità economiche emergenti. L'istituzionalizzazione della revisione della spesa passa attraverso la sua integrazione nel processo di riforma del bilancio avviato dalla legge n. 196 del 2009, la quale ha previsto che la decisione circa i programmi di spesa da mantenere, modificare o sopprimere dipenda dalle valutazioni suggerite da indicatori di *performance* dei programmi stessi. Tali indicatori appaiono i naturali sostituti, a regime, del lavoro svolto sui "temi" nell'organizzazione attuale della revisione della spesa. Poiché, tuttavia, nella definizione attuale sia i programmi di spesa che gli indicatori di *performance* non vengono considerati una base adeguata, il programma suggerisce di riconsiderare la definizione sia dei programmi che degli indicatori, di organizzare corsi di formazione per

diffondere la conoscenza e l'uso degli indicatori e della metodologia della revisione della spesa anche a livello locale, aumentare la flessibilità gestionale dei dirigenti pubblici attraverso corsi di formazione che ne aumentino l'interesse per il contenimento dei costi e il miglioramento del servizio oltre che per il rispetto formale delle regole contabili, riorganizzare gli strumenti di controllo di efficacia ed efficienza, anche potenziando la valutazione del grado di soddisfazione degli utenti.

Il piano di istituzionalizzazione della revisione della spesa è organizzato secondo le seguenti scadenze:

- nel 2015 verrà preparata la revisione dei programmi di spesa e dei relativi indicatori;
- nel 2016 verrà avviata un'attività di formazione sui programmi e gli indicatori e verrà avviata la revisione della spesa basata sulla nuova metodologia.

Nel corso del 2015 e del 2016 proseguirà il monitoraggio delle riforme proposte con la revisione della spesa del periodo 2014-2016.

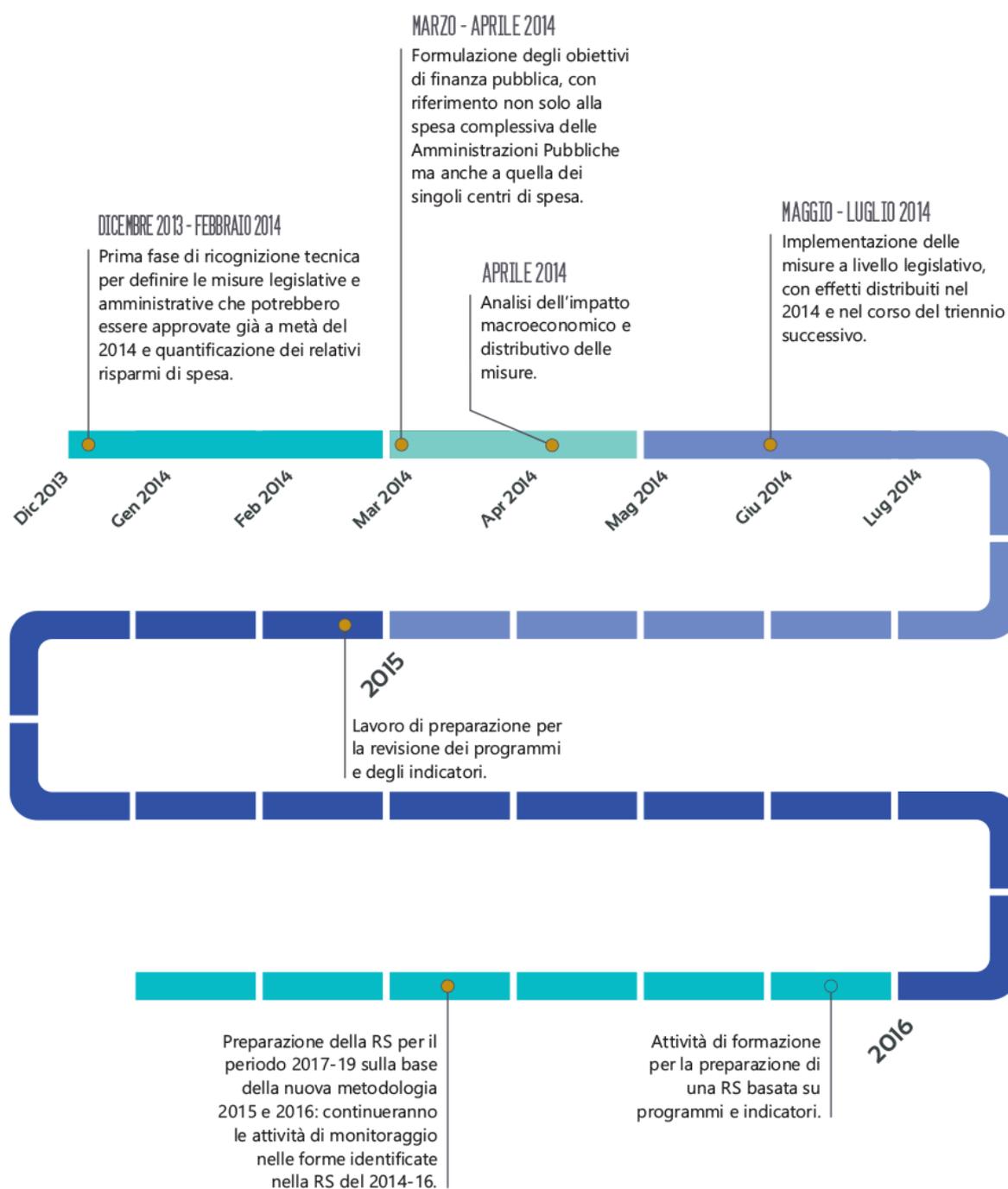
#### **5.5. L'esame del Programma di lavoro del Commissario da parte della V Commissione della Camera dei deputati**

La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati ha approvato il 4 dicembre 2013 una risoluzione sul Programma di lavoro del Commissario straordinario in cui si impegna il Governo, innanzitutto, ad assicurare il coinvolgimento del Parlamento nel processo di revisione della spesa già con il Documento di economia e finanza (DEF), consentendo al Parlamento, previa valutazione delle Commissioni competenti, di pronunciarsi con atti di indirizzo<sup>24</sup>. La risoluzione, inoltre, chiede al Governo di monitorare gli effetti della revisione anche mediante l'impiego di indicatori di *performance* atti a tener conto del grado di soddisfazione degli utenti, informandone il Parlamento con apposita relazione annuale del Commissario. Richiede, inoltre, che i risparmi siano destinati alla riduzione del cuneo fiscale sia sul versante dei lavoratori che delle imprese, tutelando l'autonomia decisionale degli enti territoriali sulle scelte di utilizzo delle risorse derivanti dall'attività di revisione.

---

<sup>24</sup> Cfr. Camera dei deputati, [Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 134, 4 dicembre 2013](#), pagg. 77-80.

## Allegato 1



Fonte: <http://revisionedellaspesa.gov.it/tempistica.html>

## Prima fase - La RS per il periodo 2014-16

---

### **Dicembre 2013 - Febbraio 2014**

Prima fase di ricognizione tecnica per definire le misure legislative e amministrative che potrebbero essere approvate già a metà del 2014 e quantificazione dei relativi risparmi di spesa nel 2014 e negli anni successivi.

### **Marzo - Aprile 2014**

Utilizzo della ricognizione tecnica nell'ambito del Documento di Economia e Finanza per la formulazione degli obiettivi di finanza pubblica, con riferimento non solo alla spesa complessiva delle Amministrazioni Pubbliche ma anche a quella dei singoli centri di spesa (ministeri e, a livello aggregato, enti territoriali). I centri di spesa dovranno definire le misure che questi intendono adottare per raggiungere i nuovi obiettivi: queste potranno variare (o integrare) le raccomandazioni dei gruppi di lavoro, purché gli obiettivi di spesa siano conseguiti. Al tempo stesso, verrà presa la decisione finale sulle forme di utilizzo delle risorse rese disponibili dalla RS.

### **Aprile 2014**

Analisi dell'impatto macroeconomico e distributivo delle misure.

### **Maggio - Luglio 2014**

Implementazione delle misure a livello legislativo, con effetti distribuiti nel 2014 e nel corso del triennio successivo.

## Seconda fase - Istituzionalizzazione della RS

---

### **2015**

Lavoro di preparazione per la revisione dei programmi e degli indicatori

### **2016**

Attività di formazione per la preparazione di una RS basata su programmi e indicatori

### **2016**

Preparazione della RS per il periodo 2017-19 sulla base della nuova metodologia 2015 e 2016: continueranno le attività di monitoraggio nelle forme identificate nella RS del 2014-16

Fonte: <http://revisionedellaspesa.gov.it/tempistica.html>

## **Allegato 2**



*Il Commissario Straordinario  
per la revisione della spesa*

## **Programma di Lavoro**

**Presentato il 12 novembre 2013**

*Discusso dal Comitato interministeriale per la revisione della Spesa Pubblica  
il 19 novembre 2013*

Il programma di lavoro si riferisce ai tre anni previsti dall'articolo 49-bis del decreto-legge n.69 del 2013 (Decreto del "Fare") per l'attività del Commissario, con un maggior dettaglio nella descrizione delle attività del primo anno. Un aggiornamento del programma verrà presentato almeno ogni sei mesi al Comitato Interministeriale per la revisione della spesa (RS).

Il lavoro del Commissario ha due obiettivi principali:

1. condurre la RS delle amministrazioni pubbliche e società controllate (come definite all'art. 49-bis del Decreto del "Fare") per il periodo 2014-16.
2. istituzionalizzare il processo di RS in modo che diventi parte integrante del processo di preparazione del bilancio dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche.

Il fine di queste attività è la modernizzazione delle procedure e modalità di spesa delle amministrazioni pubbliche in modo da fornire servizi pubblici di alta qualità al più basso costo possibile per il contribuente.

## **I. La RS per il periodo 2014-16**

### **Obiettivi quantitativi:**

1. Il Disegno di Legge di Stabilità del 2014 definisce alcuni obiettivi di risparmio della spesa per il periodo 2014-17 (art. 10, co. 32-35): nessun risparmio è previsto per il 2014, mentre negli anni successivi i risparmi di spesa sono di 3,6 miliardi nel 2015, 8,3 miliardi nel 2016 e 11,3 miliardi a decorrere dal 2017.<sup>1</sup>
2. In sede politica dovrà essere valutata l'opportunità di andare oltre questi obiettivi minimi, individuando risparmi addizionali già nel 2014 e con più apprezzabili risparmi complessivi per il periodo 2014-16 rispetto al quadro a politiche invariate della Legge di Stabilità.

### **Obiettivi qualitativi:**

1. L'essenza di una RS è il raggiungimento di certi obiettivi di spesa mantenendo una elevata qualità dei servizi pubblici.
2. Ciò richiede di focalizzare la RS sui guadagni di efficienza, cioè sulla minimizzazione dei costi di produzione dei servizi correnti (riduzione degli sprechi).
3. Tuttavia, la RS affronterà anche questioni di perimetro e cioè l'individuazione di programmi di spesa a bassa priorità i cui benefici non giustifichino il costo per il contribuente o siano inferiori rispetto a quelli di altri programmi di spesa che potrebbero essere sotto finanziati.
4. Dato l'obiettivo in termini di qualità dei servizi (e non solo di risparmio), la RS potrà includere anche proposte che portino ad un miglioramento della qualità, a parità di spesa.

### **Uso delle risorse ed effetti macroeconomici e distributivi:**

1. Il disegno di Legge di Stabilità indica come i risparmi minimi sopra citati saranno utilizzati, ma, come indicato nella audizione al Senato del Ministro Saccomanni del 29 ottobre, risparmi aggiuntivi consentirebbero un'ulteriore accelerazione del processo di riduzione della pressione fiscale.
2. Un'analisi degli effetti macroeconomici e distributivi delle misure di risparmio sulla spesa emergenti dalla RS è essenziale per valutarne l'impatto, ma sarà svolta solo una volta

---

<sup>1</sup> Questi obiettivi sono definiti rispetto ad uno scenario che incorpora le misure già definite nel Disegno di Legge di Stabilità.

identificato, a livello politico, l'uso delle risorse aggiuntive che verranno reperite dalla RS: esaminare le misure di risparmio di spesa in modo parziale non sarebbe utile.

## **Metodologia**

1. In linea con l'esperienza internazionale e al fine di aumentarne il grado di responsabilità, l'intera amministrazione pubblica sarà coinvolta direttamente nei lavori della RS.

2. Il Commissario opererà sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato Interministeriale e, più in generale, dal Governo, cui spetta l'indirizzo e il coordinamento della RS, a cominciare dalla definizione degli obiettivi quantitativi di risparmio da perseguire, svolgendo un ruolo attivo e propositivo.

3. In concreto, le attività di RS verranno organizzate nel modo seguente:

i. Il Commissario sarà coadiuvato da un "gruppo di base" formato da una decina di persone, tratte dal settore pubblico senza costi aggiuntivi per la pubblica amministrazione, con ruolo di coordinamento delle attività, conduzione di lavori analitici e promozione delle attività della RS anche attraverso presentazioni pubbliche.

ii. Intorno al gruppo di base si formeranno gruppi di lavoro su temi specifici organizzati sia "verticalmente" (per centri di spesa, per esempio ministeri) che "orizzontalmente" (per tematiche, per esempio acquisto di beni e servizi).

iii. Ad ogni gruppo di lavoro verrà assegnato un chiaro mandato in termini di temi da coprire (vedi sezione sui "temi" della RS) e precise scadenze.

iv. I gruppi di lavoro saranno a composizione mista, includendo rappresentanti dei centri di spesa, della Ragioneria Generale dello Stato, del gruppo di base della RS e, se disponibili a titolo gratuito, accademici o altri soggetti qualificati. Risulterà essenziale per i gruppi di lavoro consultare e ricevere il contributo delle parti sociali.

v. Ogni gruppo di lavoro avrà un "coordinatore" che, per i gruppi che coprono le attività ministeriali, sarà un rappresentante del ministero. Il coordinatore sarà il responsabile principale del gruppo di lavoro e lavorerà a stretto contatto con il Commissario. Il Commissario manterrà indipendenza di giudizio rispetto all'attività dei gruppi di lavoro.

vi. I gruppi di lavoro potranno formare, se necessario, "tavoli" per considerare problemi specifici.

4. Uno stretto coordinamento delle attività di RS è essenziale, anche al fine di evitare il proliferare di iniziative non coordinate che interferiscano con l'azione sistematica e organica della RS. A questo fine potrebbe essere creato un comitato di coordinamento della RS che comprenderebbe il Commissario, un Vice Ministro (o sottosegretario) per ministero, e rappresentanti degli enti territoriali. In alternativa, il coordinamento potrebbe essere esercitato direttamente dal Comitato Interministeriale e dalla Presidenza del Consiglio.

5. Il gruppo di base definirà una metodologia precisa per contabilizzare i risparmi di spesa in modo omogeneo tra i diversi gruppi.

## **Scadenze**

1. La composizione del gruppo di base è stata completata, mentre i gruppi di lavoro saranno costituiti entro fine novembre.

2. Data l'ampiezza dei temi trattati, la RS procederà per fasi:

a. Dicembre 2013-Febbraio 2014: prima fase di ricognizione tecnica per definire le misure legislative e amministrative che potrebbero essere approvate già a metà del 2014 e quantificazione dei relativi risparmi di spesa nel 2014 e negli anni successivi.

b. Marzo-Aprile 2014: utilizzo della ricognizione tecnica nell'ambito del Documento di Economia e Finanza per la formulazione degli obiettivi di finanza pubblica,

con riferimento non solo alla spesa complessiva delle Amministrazioni Pubbliche ma anche a quella dei singoli centri di spesa (ministeri e, a livello aggregato, enti territoriali). I centri di spesa dovranno definire le misure che questi intendono adottare per raggiungere i nuovi obiettivi: queste potranno variare (o integrare) le raccomandazioni dei gruppi di lavoro, purché gli obiettivi di spesa siano conseguiti. Al tempo stesso, verrà presa la decisione finale sulle forme di utilizzo delle risorse rese disponibili dalla RS.

c. Aprile 2014: analisi dell'impatto macroeconomico e distributivo delle misure.

d. Alcune misure potrebbero essere introdotte anche prima delle scadenze sopra indicate.

e. Maggio-Luglio 2014: implementazione delle misure a livello legislativo, con effetti distribuiti nel 2014 e nel corso del triennio successivo.

3. La seconda fase ricalca il processo della prima, sviluppando temi che non è stato possibile affrontare in precedenza, avendo come strumento decisionale fondamentale la Legge di Stabilità del 2015.

4. Il gruppo di base della RS continuerà, dopo la fase di approvazione delle misure, a monitorare la loro effettiva realizzazione.

5. Viste anche le scadenze ambiziose della RS, sarà essenziale utilizzare al meglio l'imponente mole di analisi già prodotta nell'ambito delle precedenti attività di RS.

### **Temi della RS**

1. La RS, sulla base di quanto previsto dal Decreto del "Fare", copre l'intera spesa delle pubbliche amministrazioni e delle società controllate, escluse quelle che emettono titoli.

2. In linea con la pratica internazionale, la RS non includerà la spesa per interessi. Le cosiddette "spese fiscali" (esenzioni e trattamenti fiscali privilegiati) verranno trattate nei casi in cui esista un elevato grado di omogeneità economica rispetto alle spese (per esempio, con i sussidi).

3. L'allegato include l'elenco dei gruppi di lavoro della RS e dei temi che verranno coperti. Questi temi non sono, tuttavia, esaustivi e i gruppi potranno esplorare aree di risparmio, non esplicitamente considerate nell'allegato, che emergeranno nel corso della loro attività.

4. In aggiunta, si richiederà ai gruppi verticali di trattare alcuni temi generali:

a. quali programmi o attività sono considerati di minore utilità sulla base della esperienza recente;

b. quale è l'interesse pubblico riguardo le varie attività svolte dal centro di spesa e quali attività potrebbero essere svolte dal privato senza svantaggi per la cittadinanza;

c. di quanto sarebbe possibile ridurre la spesa per beni e servizi nel settore di competenza se fossero disponibili strumenti adeguati (e quali);

d. quante posizioni sono occupate da personale non assegnato a compiti essenziali (anche tenuto conto delle misure che vengono proposte) e in quali aree il personale è invece insufficiente;

e. come si potrebbe riorganizzare la struttura dell'ente di spesa per ridurre i costi di gestione.

In alcuni casi più rilevanti, tanto ai gruppi verticali che a quelli orizzontali potrà essere richiesto di rispondere a domande quantitativamente precise (per esempio, quali misure dovrebbero essere intraprese per ottenere risparmi pari a una certa percentuale).

5. Gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale saranno esclusi dalla copertura diretta della RS. Questo alla luce della autonomia costituzionale di questi organi che non sono direttamente oggetto delle attività del Comitato Interministeriale cui il Commissario riporta. Tuttavia, il Commissario promuoverà la realizzazione di esercizi di RS autonoma da parte di

questi enti, mettendo anche a loro disposizione le metodologie sviluppate nel corso della RS e restando a disposizione per monitorare in modo trasparente i progressi raggiunti.

### **Altre attività condotte dal Commissario**

1. Il Commissario, se richiesto, svolgerà audizioni presso le competenti Commissioni parlamentari.

2. Il Commissario comunicherà con i media e con il pubblico, anche attraverso il sito del MEF, per illustrare le finalità della RS, il piano dei lavori e i progressi fatti e per ricevere contributi strutturati.

3. Il Commissario manterrà uno stretto contatto con i responsabili di altre iniziative volte all'efficientamento della Pubblica Amministrazione e seguirà, in particolare, le iniziative connesse all' Agenda Digitale.

4. Verranno anche intraprese iniziative volte ad aumentare gli incentivi ad un uso efficiente delle risorse. In particolare:

a. Ispezioni e verifiche potranno essere disposte da parte dell'Ispettorato per la Funzione Pubblica, della RGS e della Guardia di Finanza presso gli enti di spesa che, sulla base di indicatori oggettivi, presentano volumi di spesa anomali.

b. Incentivi all'efficienza perverranno anche da iniziative per aumentare la trasparenza della spesa pubblica quali la pubblicazione di banche dati sulla spesa pubblica e di appropriate classifiche che evidenzino i centri di spesa virtuosi e quelli meno efficienti.

c. Sarà studiato un sistema di incentivi finanziari che facilitino la collaborazione dei centri di spesa nella individuazione di risparmi di spesa.

5. Alcuni temi trasversali verranno sviluppati direttamente dal gruppo di base perché non abbastanza complessi da giustificare la creazione di gruppi di lavoro (per esempio, la assegnazione di "auto blu", i costi delle consulenze).

## **II. Istituzionalizzazione della Revisione della Spesa**

### **Obiettivo:**

1. Integrazione delle RS con la preparazione del bilancio dello Stato (e, in linea di principio, del bilancio degli enti decentrati che dovrebbero condurre al loro interno RS periodiche).

2. Ciò richiede, la definizione della frequenza delle RS (che vengono di solito condotte, almeno in forma completa, ogni due o tre anni con un orizzonte temporale triennale) col fine di mantenere la spesa efficiente e ridirigerla sulla base delle priorità economiche emergenti.

### **Riforme necessarie**

1. La RS deve essere parte del processo di riforma del bilancio avviato con la Legge 196 del 2009. Quest'ultima ha riclassificato il bilancio in missioni e programmi cui sono associati indicatori di performance come guida alla decisione sui programmi di spesa da mantenere, sopprimere o modificare. A regime, la valutazione di questi programmi può diventare il fulcro delle RS (svolgendo il ruolo che nella RS corrente è svolta dal lavoro sui "temi" individuati). Tuttavia, al momento, i programmi e gli indicatori, come attualmente definiti, non rappresentano una base adeguata per una RS. Sembra importante:

a. Riconsiderare la definizione dei programmi di spesa e dei relativi indicatori.

b. Organizzare corsi di formazione per facilitare la diffusione dell'uso di indicatori di risultato utili per la valutazione dei programmi di spesa e diffondere la metodologia della RS anche a livello locale.

c. Aumentare la flessibilità gestionale dei dirigenti pubblici e organizzare programmi di formazione volti a trasformarli in veri manager della spesa pubblica interessati non solo al rispetto formale delle regole contabili ma anche al contenimento dei costi e al miglioramento della qualità dei servizi.<sup>2</sup>

d. Rivedere le strutture di controllo e di valutazione della efficacia ed efficienza della spesa, anche attraverso un potenziamento degli strumenti per valutare il grado di soddisfazione da parte degli utenti di servizi pubblici.

### **Scadenze**

1. Nel 2014 verrà data precedenza alla conduzione della RS discussa nella sezione I. Successivamente il piano sarà articolato secondo le seguenti tempistiche:

a. 2015: lavoro di preparazione per la revisione dei programmi e degli indicatori

b. 2016: attività di formazione per la realizzazione di una RS basata su programmi e indicatori

c. 2016: preparazione della RS per il periodo 2017-19 sulla base della nuova metodologia

2. Nel 2015 e 2016 continueranno le attività di monitoraggio delle riforme identificate nella RS del 2014-16.

---

<sup>2</sup> Una maggiore flessibilità è stata introdotta dalla L. 196 del 2012 ma, nella maggior parte dei casi, è ristretta da vincoli amministrativi.

## **ALLEGATO: Temi e gruppi di lavoro della RS**

### **I. Temi e gruppi orizzontali**

- 1 Beni e servizi: prezzi di acquisto beni e servizi (come rafforzare il ruolo della CONSIP; centrali di acquisto) (escluso sanità; vedi gruppo di lavoro sulla sanità)
- 2 Immobili: razionalizzazione utilizzo immobili (Spesa per locazioni, contratti di fornitura dei servizi energetici, global service, manutenzione)
- 3 Organizzazione amministrativa (razionalizzazione e accorpamento delle amministrazioni centrali) con il pieno utilizzo dei benefici del completamento dell'Agenda Digitale
- 4 Pubblico impiego: Mobilità del lavoro (compresa l' esplorazione di canali di uscita e rivalutazione delle misure sul turnover) e armonizzazione del sistema retributivo e contrattualistico nel pubblico impiego, anche al fine di incentivare la mobilità tra amministrazioni e funzioni
- 5 Fabbisogni e costi standard: promozione nel completamento e applicazione
- 6 Costi della politica (per regioni, province, comuni; finanziamenti pubblici ai partiti, etc.)
- 7 Qualità spese di investimento (ottimizzazioni procedure di spesa, incluso normativa su appalti, stazione unica di appalto)
- 8 Società partecipate pubbliche: criteri per affidamento, razionalizzazione, vincolo di bilancio, dismissione, riduzione numero, etc., incluso:
  - a. Amministrazioni territoriali
  - b. Stato (RAI, Invitalia, Casse conguaglio, GSE, Istituto di Credito sportivo, Agenzie servizi difesa, Poligrafico dello stato, Rete Autostradale Mediterranee, etc.)
  - c. Altre amministrazioni (partecipate da università, camere di commercio, etc.)

### **II. Temi e gruppi verticali**

#### **A. Presidenza del Consiglio dei Ministri**

1. Razionalizzazione dipartimenti e dirigenti
2. Protezione civile (razionalizzazione uso risorse, prevenzione)
3. Scuole di formazione (Scuola Superiore Pubblica Amministrazione)
4. Contributi all'editoria
5. Enti vigilati<sup>3</sup> (FORMEZ etc.)

#### **B. Ministeri**

##### **1. Economia e Finanza**

- 1.1. Incentivi alle imprese, all'internazionalizzazione e crediti di imposta vari (cfr. gruppi di lavoro su Sviluppo Economico e Esteri)
- 1.2. Revisione funzionamento Commissioni tributarie e agenzie fiscali
- 1.3. Razionalizzazione rete territoriale del ministero
- 1.4. Coordinamento funzionamento guardia di finanza con altri corpi (polizia, carabinieri, forestali)
- 1.5. Servizi di informatica e centri elaborazione dati
- 1.6. Scuole di formazione (Scuola Superiore di Economia e Finanza )
- 1.7. Enti vigilati (per esempio Coni)

##### **2. Sviluppo Economico**

- 2.1 Revisione trasferimenti alle imprese: contratto di servizio Poste, incentivi imprese, ricerca, etc.
- 2.2 Razionalizzazione camere di commercio
- 2.3 Ispettorati territoriali delle comunicazioni
- 2.4 Revisione del sistema di internazionalizzazione delle imprese. Garanzie all'esportazione. Destinazione Italia (in connessione con Esteri e MEF)

---

<sup>3</sup> Il termine "enti vigilati" si deve interpretare come inclusivo di comitati e commissioni ove applicabile

- 2.5 Razionalizzazione enti fiera
  - 2.6 Enti vigilati
3. Lavoro e politiche sociali
- 3.1 Razionalizzazione direzioni generali e provinciali del lavoro
  - 3.2 Controlli su irregolarità nelle prestazioni
  - 3.3 INPS e altri enti previdenziali (completamento accorpamento enti previdenziali e razionalizzazione spese immobiliari)
  - 3.4 Enti vigilati (Isfol, etc.)
  - 3.5 La RS potrà inoltre formulare proposte anche su spese dove è largamente prevalente il connotato redistributivo:
    - 3.5.1 Prestazioni di previdenza (es. “pensioni d’oro”, pensioni di reversibilità in relazione al passaggio al contributivo etc.)
    - 3.5.2 Prestazioni assistenziali (miglior targeting)
4. Giustizia
- 4.1 Riorganizzazione istituti penitenziari. Superamento gestione commissariale Piano carceri
  - 4.2 Razionalizzazione della gestione del servizio intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali
  - 4.3 Uffici giudiziari, razionalizzazione del processo di informatizzazione e implementazione della revisione della geografia giudiziaria
5. Affari esteri
- 5.1 Razionalizzazione della rete diplomatico-consolare e culturale all’estero, con riequilibrio tra personale di ruolo e personale assunto localmente (cfr. Destinazione Italia)
  - 5.2 Indennità personale diplomatico
  - 5.3 Scuole italiane all’estero, istituti di cultura ed Enti vigilati
6. Istruzione, università e ricerca
- 6.1 Scuola:
    - a) Rivisitazione della dimensione delle scuole
    - b) Insegnanti di sostegno
    - c) Docenti inidonei
    - d) Edilizia scolastica (razionalizzazione fondi)
  - 6.2 Criteri di finanziamento università e ristrutturazione rete universitaria
  - 6.3 Fondi per la ricerca. Revisione criteri di assegnazione (CNR, ENEA, etc.)
  - 6.4 Enti vigilati
7. Interno
- 7.1 Polizia di Stato (coordinamento con carabinieri, Guardia di Finanza, forestali) (cfr: tema orizzontale Immobili)
  - 7.2 Razionalizzazione rete prefetture
  - 7.3 Vigili del fuoco
  - 7.4 Scuole di formazione ed enti vigilati
8. Ambiente
- 8.1 Razionalizzazione della struttura.
  - 8.2 Superamento gestioni commissariali per la difesa del suolo
  - 8.3 Enti parco ed altri enti vigilati

## 9 Infrastrutture e trasporti

- 9.1 Capitanerie di Porto, guardia costiera, autorità portuali
- 9.2 Riforma della Motorizzazione Civile-ACI
- 9.3 Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche (revisione centrali appaltanti)
- 9.4 Revisione trasferimenti alle imprese: autotrasporto, trasporto pubblico (FS), strade
- 9.5 Trasporto pubblico locale (cfr. tema orizzontale: partecipate)
- 9.6 Enti vigilati (ANAS, ENAC, ENAV, etc.)
- 9.7 Gestioni governative (Lago di Garda, etc.)

## 10. Difesa

- 10.1 Coordinamento con altre forze per riduzione organici e immobili (polizia, guardia di finanza)
- 10.2 Sanità militare e prestazioni specifiche (cure termali)
- 10.3 Revisione programmi militari e incentivi alle imprese
- 10.4 Scuole di formazione ed enti vigilati

## 11. Politiche agricole e forestali

- 11.1 Razionalizzazione dell'attività operativa svolta
- 11.2 Coordinamento tra: Corpo forestale dello Stato, Carabinieri, Polizia, GdF; reparto pesca marittima del Corpo delle capitanerie di porto, Antifrodi-Asl
- 11.3 Razionalizzazione enti di ricerca (CRA, INEA, Ente risi, etc.) ed enti vigilati
- 11.4 Revisione trasferimenti alle imprese: agricoltura

## 12. Beni e attività culturali e turismo

- 12.1 Archivi di Stato, Soprintendenze archivistiche, Biblioteche statali
- 12.2 Responsabilità e autonomia di gestione aree museali (aumento finanziamenti privati e sponsorship)
- 12.3 Enti lirici (cfr. tema orizzontale: società partecipate pubbliche)
- 12.4 Enti vigilati

## 13. Salute

- 13.1 Riassetto organizzativo della rete periferica veterinaria e medica
- 13.2 Completamento trasferimento funzioni di assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante
- 13.3 Enti vigilati
- 13.4 Sanità
  - 13.4.1 Centrali acquisto (farmaci, beni e servizi sanitari e non)
  - 13.4.2. Protocolli terapeutici e appropriatezza delle prestazioni
  - 13.4.3 Revisione livelli essenziali anche con riferimento a particolari categorie

## C. Amministrazioni Locali

- 1. Regioni (escluso sanità e trasporti)
  - 1.1 Costi/fabbisogni standard su servizi generali e altre funzioni proprie (cfr. tema orizzontale corrispondente)
  - 1.2 Risparmi possibili per le Regioni a statuto speciale
- 2. Province
  - 2.1 Riorganizzazione/riduzione competenze/soppressione

3. Comuni
  - 3.1 Crescita dimensionale piccoli comuni, unioni di comuni, comunità montane, consorzi
  - 3.2 Applicazione costi/fabbisogni standard (cfr. tema orizzontale corrispondente)



# Ultimi dossier del Servizio del Bilancio

- Gen 2014 [Nota di lettura n. 29](#)  
A.S. 1214: "Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative"
- " [Nota di lettura n. 30](#)  
A.S. 1213: "Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, recante abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore"
- " [Nota di lettura n. 31](#)  
A.S. 1248: "Conversione in legge del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione"
- Feb 2014 [Nota di lettura n. 32](#)  
A.S. 1275: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate" (Approvato dalla Camera dei deputati)
- " [Nota di lettura n. 33](#)  
A.S. 1254: "Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola"
- " [Nota di lettura n. 34](#)  
A.S. 1288: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria" (Approvato dalla Camera dei deputati)
- " [Documentazione di Finanza pubblica n. 3](#)  
Rapporto macroeconomico sugli squilibri macroeconomici
- " [Nota di lettura, n. 35](#)  
A.S. 1299: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015" (Approvato dalla Camera dei deputati)
- " [Nota di lettura n. 36](#)  
A.S. 1214-B: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative"
- " [Elementi di documentazione n. 8](#)  
LEGISLAZIONE DI SPESA 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2013